

CAPO IX.

Scuola normale femminile per le allieve-maestre.

(Via di Po, N° 16.)

Quando fu imposto alle maestre l'obbligo di sostenere un esame per conseguire la patente d'idoneità (Regie Lettere-Patenti 13 gennaio 1846), si palesò tosto la necessità di aprire scuole preparatorie a favore delle aspiranti.

Ardua impresa parve codesta a que' tempi, e per l'intrinseca difficoltà della cosa, e per la condizione delle persone che doveano approfittarne, e soprattutto per l'aspra guerra che si era mossa da certuni a' nuovi provvedimenti. Furono tentate alcune prove privatamente, e per buona ventura con felicissimo esito.

Per due anni (nel 1846 e nel 1847), il Prof. Cav. Antonio Rayneri ammaestrò nella metodica una ventina di alunne suore di S. Giuseppe.

Nel 1848 il conte Franchi di Pont, allora R. Provveditore agli studi della Provincia, aiutato da parecchi amici (1), e col favore del Governo aprì una scuola, la quale durò in quell'anno tre mesi, e quattro nel seguente.

Finalmente in sullo scorcio dell'anno 1850 alcune gentili signore, che con affetto materno aveano assistito le allieve, e compiuto nella nuova scuola l'ufficio d'Ispettrici, ebbero il felice pensiero di rendere permanente e regolare il beneficio della istruzione magistrale a pro delle giovani torinesi. A tal fine formarono una società, raccolsero azioni per sostenere le spese, e mercè gli aiuti che diede poi loro il Governo, la Provincia ed il Municipio, quel corso provvisorio ebbe assetto definitivo, e prese nome di *Scuola gratuita per le allieve maestre*, conformandosi ai programmi ed alle norme del R. Decreto 21 agosto 1853. Da quell'epoca venne sempre in maggiore prosperità, ed anche dopo la creazione delle scuole normali, fatta colla legge

(1) Vuolsi dare lode ai Professori Domenico Berti, Giovanni Scavia, Sebastiano Gargano e Ruella di avere col consiglio e coll'opera giovato alla fondazione della scuola per le allieve-maestre.